

TANZ BOLZANO 2010 BOZEN DANZA 19.-31.07.

ALTO ADIGE

CORRIERE DELLE ALPI

06/08/2010

di Sandra Matuella

BOLZANO. Con quasi 4.000 presenze in teatro e altre centinaia agli eventi open air, l'edizione numero 26 di Bolzano Danza che si è appena conclusa si è attestata sulle cifre delle ultime due edizioni, come spiega Emanuele Masi, artefice del cartellone dell'edizione 2010 e anima di questa rassegna insieme al direttore Manfred Schweigkofler. «Rispetto ai record di spettatori e abbonati del 2008 e 2009 - osserva Masi - va comunque segnalata una lieve flessione durante la prima settimana per via della concomitanza con altre manifestazioni di danza, come l'Europeade. Il pubblico fidelizzato ci ha seguito come sempre, ma la comunicazione mediatica ha smarrito gli spettatori "occasionalni".

In Italia la danza è poco considerata, a Bolzano invece quest'anno si è visto un livello davvero eccellente, sia a livello di coreografi (Matteo Levaggi, Mauro De Candia) che di danzatori (Balletto di Torino)

Il tema «made in Italy» è stato una scommessa vinta. Contro ogni pregiudizio «etnico» e contro la dilagante esterofilia abbiamo presentato il meglio della coreografia italiana, denunciando la fuga dei cervelli (coreografici) presso prestigiose compagnie straniere, ma anche dimostrando che in Italia risiedono ensemble di ottimo livello. Siamo passati dal post-classico al teatro danza, ma il pubblico ha apprezzato l'uno e l'altro, perché la qualità delle proposte era elevata. E abbiamo segnato un altro record nella storia di Bolzano Danza: quello delle «prime» con otto debutti assoluti e sei spettacoli in prima italiana.

Forse dalla Compagnia Abbondanza Bertoni ci si aspettava qualcosa di più.

Alcuni amanti della danza «pura» hanno criticato qualche movimento d'insieme, ma non condiviso: a mio avviso i due spettacoli del dittico «Densità dell'umano» vivono in simbiosi e sono intrecciati come il giorno e la notte: rappresentano noi come massa, un'insieme di individualità che a una prima occhiata potrebbero sembrare uguali ma che sono invece differenti. Quella di comporre l'ensemble con ballerine, danzatori e danzatori, ovvero attori «prestati» alla danza, è una scelta artistica coerente con una drammaturgia esplicita: una compagnia composta da soli danzatori avrebbe annullato la diversità che è propria della massa e la causa del «timore di essere toccati».

Quale sarà il futuro di Bolzano Danza?

«Con tanti gloriosi ricordi alle spalle e dopo il 25° compleanno festeggiato nel 2009,

IL FESTIVAL 2010

Masi: Bolzano Danza ha vinto la sfida con il "made in Italy"

Il curatore del cartellone fa un bilancio positivo
«Niente record di spettatori ma grande qualità»



Emanuele Masi



Lo spettacolo «Primo Toccare» del Balletto del Teatro di Torino (foto Massimo Pinca)

questa nuova edizione di Bolzano Danza è stata una specie di nuova partenza. Nella diversità e qualità dei singoli spettacoli, l'intenzione è quella di offrire ogni anno un tema esplicito, come questa volta con «Made in Italy», in modo che il pubblico possa godersi la serata, ma anche riflettere su un fil rouge che

non sia puro esercizio di stile, ma stimolo alla sua curiosità. Per il prossimo anno speriamo di poter iniziare presto gli «acquisti»: sul panorama europeo stanno venendo alla luce molti progetti...

Ci saranno sviluppi legati a «Metropolis», lo spettacolo di danza verticale della compagnia Vertiges?

Chi ha assistito alla performance è rimasto a bocca aperta. Ma per il «progetto Moroder» vero e proprio immaginiamo invece uno spettacolo a serata intera per il teatro. Resta da capire se debba essere un spettacolo bolzanino al 100%, con il rischio che - a fronte di una spesa imponente - poi nasca e muoia qui, o

se invece possa essere una commissione a un coreografo con una propria compagnia che poi mantenga lo spettacolo nel proprio repertorio e ne garantisca quindi la diffusione. Sarà una decisione di politica culturale, prima ancora che economica, quindi aspettiamo istruzioni dall'alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Metropolis»: danzatrici sulla parete del teatro